



Dati positivi per il commercio equo certificato Fairtrade

Dal nuovo rapporto annuale "Creating Innovations, Scaling Up Impact" di Fairtrade International – sistema di certificazione volto a ridurre le ingiustizie del commercio internazionale attraverso l'introduzione di pratiche scambio più eque nei confronti di contadini e dei lavoratori dei Paesi in via di sviluppo – si evince che le vendite mondiali di questi prodotti nel 2016 hanno raggiunto 7,88 miliardi di euro, con una crescita interessante per le principali tipologie certificate: caffè +3%, cacao +34%, zucchero +7%, banane, tè, fiori e piante +5% ciascuno. Dall'altra parte del mondo produttori e lavoratori del network hanno ricevuto 150 milioni di euro di Premio Fairtrade,

una somma di denaro aggiuntiva rispetto al Prezzo Fairtrade assicurato dalla certificazione, per avviare in progetti sociali, ambientali, di miglioramento della produttività. Parliamo di benefici per 1,6 milioni di piccoli agricoltori e lavoratori di Asia, Africa e America Latina, raggruppati in 1.141 organizzazioni di 73 Paesi.

A vent'anni dalla sua nascita, il sistema internazionale di certificazione del commercio equo continua a concentrarsi sulla necessità dei produttori agricoli e dei lavoratori di vendere ad un prezzo più equo, tale da coprire i costi medi di una produzione sostenibile.

Parallelamente a questo obiettivo, si impegna ad operare una svolta affiancando i lavoratori dipendenti affinché siano in grado di negoziare salari migliori e aiutando i produttori ad ottenere un reddito adeguato al proprio sostentamento.

Uguaglianza di genere, lotta al lavoro minorile, cambiamento climatico e tutela dei diritti dei lavoratori: durante questo ultimo anno c'è stata una grande attenzione da parte di Fairtrade nei confronti di questi temi fondamentali, affrontati attraverso una serie di iniziative di formazione sul campo e con programmi di supporto per le cooperative di produttori.

